

omaggio al compositore francese Gérard Grisey (1946-1998), esponente di punta del movimento spettrale francese, e di cui Romitelli aveva una grandissima ammirazione. Entrambi i brani attestano una scrittura strumentale assai ricercata, inerente alla configurazione di uno spazio timbrico-armonico pullulante di gesti, figure e immagini sonore ricorrenti ma costantemente variate, desunte direttamente dalla materia acustica. Per quanto riguarda il primo dei due brani, esso appartiene al periodo in cui Romitelli ha da poco terminato il suo apprendistato presso l'IRCAM di Parigi con la composizione *En Trance* per ensemble (1995). L'andamento ipnotico-circolare, l'idea della trance, perciò, permea la prima *Domenica*, alternando fasi di rarefazione timbrica prossime al silenzio con sovrapposizioni strumentali concitate e caotiche. Nei momenti culminanti di alta tensione sonora, tali concitazioni strumentali divengono "sintomatiche", "elettriche", prospettando un suono complessivo saturo e distorto, tipico della scrittura romitelliana più matura. Occorre ricordare che la distanza di quattro anni che separa le due "domeniche" è segnata dalla realizzazione del celebre trittico per ensemble *Professor Bad Trip*, ispirato ai resoconti di Michaux sulle aberrazioni percettive-allucinatorie della mescalina, incentrato sul suono della chitarra elettrica. Non è un caso se la seconda *Domenica*, rispetto alla prima, ne moltiplica e potenzia ulteriormente l'immaginario sonoro, arricchendolo timbricamente con l'aggiunta di strumenti "poveri": il Guitar Pitch Pipe (l'accordatore per chitarra elettrica) impiegato in alternanza al proprio strumento dal flautista e il kazoo (uno strumento che emette il suono cantando dentro) e l'armonica a bocca affidato al clarinetista. Il titolo dei due brani, dunque, rimanda alla scelta di voler di operare sia con suoni di scarto, "sporchi", sia con suoni complessi o inarmonici. A questo allude l'idea della "periferia" rispetto a quanto imposto dall'impero della musica consumistica. Tuttavia, lo scarto decisivo per Romitelli non concerne solo l'industria discografica, ma anche l'accademismo di molta musica contemporanea, da lui spesso preso di mira nelle sue interviste e nei suoi scritti teorici; da qui il noto interesse di Romitelli verso i repertori musicali legati alla techno e al rock psichedelico. In ogni caso, come più volte specificato dal compositore, la sua apertura ai linguaggi musicali periferici *low-fi*, extra-accademici, si compie sempre sul piano colto *hi-fi* della scrittura e dell'alta ricerca compositiva.

(Luigi Manfrin)



Stagione concertistica 2024 - 45° anno

I grandi anniversari interpretati dal Gruppo Aperto Musica Oggi  
Festival Estate Fiorentina 2024

22 settembre 2024 ore 18,00  
Murate Art District - Sala Ketty La Rocca  
Piazza delle Murate, Firenze

## Omaggio a FAUSTO ROMITELLI In occasione dei 20 anni dalla morte

Musica di Fausto Romitelli e Luigi Manfrin

Gamo Ensemble



*Un edificio, di notte.  
Improvvisamente in una stanza si accende una luce.  
Dopo qualche minuto si spegne*  
(Giancarlo Cardini, da *Bolle di sapone, frammenti di contemplativo quotidiano*)



UNIONE EUROPEA  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Estate Fiorentina 2024 - iniziativa proposta nel Piano Operativo della Città di Firenze

Ph. Claudio Minghi

Ingresso gratuito | [info.segreteria@gamo.it](mailto:info.segreteria@gamo.it)



***Disappearing in the black of fullness***, proiezione del video – art  
ispirato ad Edgar Allan Poe  
Cristiano Tassinari, video  
Luigi Manfrin, elettronica

**Luigi Manfrin** (1961)

***Sound visions...inside Tintoretto*** \*

*Maria in meditazione* per sassofono baritono, pianoforte, fisarmonica, contrabbasso ed elettronica

*Visione di Giacobbe* per pianoforte solo ed elettronica

*Mosè fa scaturire l'acqua* per fisarmonica sola ed elettronica

*Battesimo di Cristo* per sassofono tenore, fisarmonica, contrabbasso ed elettronica

*Preghiera nell'orto* per sassofono soprano, pianoforte, contrabbasso ed elettronica

\* 2024, prima esecuzione assoluta

**Fausto Romitelli** (1963 – 2004)

***Domeniche alla periferia dell'impero. Prima domenica***

per quattro strumenti ed elettronica (1995-1996)

***Domeniche alla periferia dell'impero. Seconda domenica: hommage à***

***Gérard Grisey*** per quattro strumenti ed elettronica (2000)

***Sound Visions: presentazione***

**Gamo Ensemble**

**Antonella Bini** flauto

**Giovanni Riccucci** clarinetto

**Michele Bianchini** sax

**Marco Facchini** violino

**Lucio Labella Danzi** violoncello

**Giacomo Piermatti** contrabbasso

**Francesco Gesualdi** fisarmonica

**Ilaria Baldaccini** pianoforte

**Luigi Manfrin** regia del suono

**Cristiano Tassinari** realizzazione video

I cinque brani proposti sono parte di un ampio progetto musicale di “visioni sonore”, brevi composizioni strumentali con elettronica ispirate ai teleri del pittore veneziano Jacopo Robusti, meglio conosciuto con il nome di Tintoretto (1518-1594). Questa ricerca musicale, infatti, prende spunto dalla chimica materiale del pittore e dalla violenza espressiva che anima internamente le sue opere. Tintoretto è noto per le sue straordinarie graduazioni e contrasti di luce e di colore, per la disposizione dei suoi personaggi massicci e corposi con i loro reciproci gesti in atto, la loro torsione posturale formante lo spazio scenico. Gli effetti prospettici-teatrali, inerenti al rapporto con lo sfondo spesso buio, contribuiscono a delineare drammaticamente le immagini sulle tela. La luce modula gli spazi e gli ambiti d'azione fuoriuscendo dall'oscurità. Lo sfondo, pertanto, diviene fecondo per la luce con le sue intrinseche e improvvise accensioni, proiezioni, intonazioni, orientamenti e modulazioni. La pittura di Jacopo Robusti sorprende per la profondità e il movimento generato dalla contrapposizione dei volumi e delle direzioni degli sguardi che attraversano la superficie. Nel bagliore magico-visionario della luce, a volte le figure, anziché massicce, appaiono come fossero degli ectoplasmi fosforescenti. Le tensioni prospettiche, la profondità, il gioco di vortici, i riverberi luminosi e gli orientamenti geotropici dello spazio (alto, basso, vicino e lontano, in entrata e in uscita, ecc.), assumono così, in questa ricerca musicale, una valenza metaforica-costitutiva, concernente la transizione tra lo spazio del timbro e l'armonia, tra il gesto, la figura e la texture. È possibile immaginare uno spazio sonoro prospettico, su cui modulare in profondità volumi e figure, dei *sound design* originati per analogia dai dipinti del Tintoretto. L'intento perciò non è di commentare musicalmente l'opera del Tintoretto, ma è morfogenetico: seguire diagrammaticamente con libertà, a livello schematico-dinamico, il gioco luminoso-chiaroscurale delle forze, dei pesi, delle tensioni e delle torsioni polarizzanti del pittore. Come tale, vi è una relativa autonomia nel tentare di metabolizzazione ciò che è visibile nel quadro sul piano della scrittura musicale, rendendolo percepibile all'orecchio. Si pensi contuttociò a una sensibilizzazione sonora degli spazi, delle profondità e dei movimenti visivi del Tintoretto, ovvero a un trapasso creativo delle visioni ottiche in visioni uditive. I cinque brani proposti, parti di un progetto in corso, fanno riferimento alle seguenti tele esposte nella scuola di San Rocco a Venezia: 1) *Maria in meditazione*; 2) *Visione di Giacobbe*; 3) *Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia*; 4) *Battesimo di Cristo*; 5) *Preghiera nell'orto*. La scelta e l'ordine dei dipinti legati a temi religiosi – Tintoretto appartiene all'epoca della controriforma – segue un filo conduttore legato all'esperienza vissuta a contatto diretto con le visioni del pittore, e esigenze di carattere musicale relative all'alternarsi dei brani. È prevista la proiezione dei dipinti durante l'esecuzione.

(Luigi Manfrin)

***Domenica alla periferia dell'impero: presentazione***

*Domenica alla periferia dell'impero* è una composizione di Fausto Romitelli (1963-2004) per quattro strumenti (flauto basso, clarinetto basso, violino e violoncello) suddivisa in due brani distinti: *Prima Domenica*, composta tra il 1995 e 96, *Seconda Domenica* del 2000. Quest'ultima, inoltre, vuole essere un significativo